

IL GIARDINO SEGRETO...

Stasera **12 luglio 2022** finalmente si torna "a casa", cioè al nostro **Westin Excelsior** di Piazza Ognissanti: sembrano passati mille anni dall'ultima



volta che siamo venuti qui, ma in realtà è solo dal *30 novembre 2021*, cioè da poco più di sette mesi, che manchiamo da questo albergone che ha fatto la storia della *hotellerie* fiorentina con la famiglia *Kraft*, tuttora sulla breccia ma non più nei due alberghi-simbolo della *belle-époque* nella nostra città, cioè questo e il dirimpettaio *Grand Hotel*, più piccolo del nostro *Westin* ma forse ancora più *chic* soprattutto nella grande hall *jardin-d'hiver* che si trasforma, in rare occasioni, in un magnifico salone per convivi particolarmente eleganti. E prima di allora eravamo venuti qui il *13 ottobre 2020* cioè oltre un anno prima e 21 mesi da oggi: parola di *Barbara*, la nostra super-Segretaria che ha ripescato subito il primo di questi dati sulla fattura *Westin* di novembre del '21 e il secondo scartabellando tutti i precedenti *Libretti Gialli* fino a trovare quello della nostra precedente riunione al *Westin*. Sono tutti disponibili in Segreteria e a portata di mano: grazie *Barbara*! Periodo nero, questo, anche per il Rotary e per tutti noi, *covizzati* e non, più o meno reclusi in casa anche a lavorare: stasera è toccato alla **Presidente Grazia Tucci** di starsene a casa, un vero peccato perché si parlerà (anche) di giardini storici come quello della *Villa di Poggio Imperiale* a lei molto caro, " *a cui il nostro Club ha donato un Cedro Etrog, (il cui frutto, nella tradizione ebraica, è legato alla conoscenza) che richiama la storia dell'Umanità e che speriamo di buon auspicio per il giardino in attesa di restauro*".



Di giardini, storici o semplicemente belli e significativi, ci parlerà infatti una sua amica conosciuta a Torino dove ha insegnato al "Pol": è la prof. **MARIA ADRIANA GIUSTI** che è così appassionata di bei giardini antichi e moderni da farne una professione d'alto livello culturale e perfino da fondare a Pietrasanta, dove vive, il **Garden Club Versilia Apuania** il cui motto è l'antico proverbio cinese "*Chi semina un giardino semina la felicità*". Infatti i giardini di

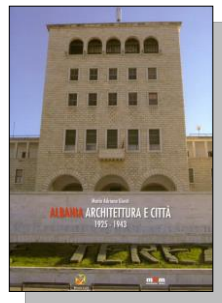
Maria Adriana sono molto particolari nel senso che vengono visti, studiati ed eventualmente restaurati non tanto (o non solo) come un bel posticino dietro casa, verde e possibilmente tranquillo, dove leggere un bel libro o scrivere a un caro amico, ma un luogo in cui creare e vivere la propria *felicità* mediante lo *studio* e il *lavoro* (anche manuale) necessari a creare un magico ambiente unico e felice, figlio della intelligente operosità creativa del "giardiniere" che lo ha voluto e realizzato con le sue mani quasi a sua immagine e somiglianza, anche ispirandosi a uno dei tanti libri sull'argomento scritti da lei, la nostra "giardiniera" di stasera, e dai molti altri autori che lei ha voluto riunire nella bibliotechina del *Garden Club* presso la sua sede di *Villa La Coloreda*: quei duemila libri sono già suddivisi in varie sezioni, e quindi pronti all'uso, cioè sia per insegnare il giardinaggio pratico che per istruire sulle "*Teorie del paesaggio*" o sul "*Restauro di Giardini storici*".

A proposito di giardini storici da restaurare la nostra Presidente *Grazia* (ahimè *covizzata*) segue parola per parola questa riunione da casa sua grazie al magico ZOOM attivato dal Socio *Massimo Vannucchi*. Con la sua ben nota rapidità di riflessi *Grazia* coglie subito l'occasione per ricordare a *Maria Adriana* il suo sogno di poter trascinare il nostro Club in quel famoso **Giardino Garzoni di Collodi** che *Maria Adriana (MA)* si accinge a restaurare con i cospicui fondi che è riuscita a intercettare: evviva, affare fatto! Collodi è nostro, cioè disponibile per una



bella "gita scolastica" con *MA* che ci spiegherà "quello straordinario concentrato di teatralità che [quel giardino] mette in scena in un percorso illuminista" di incredibile fascino. Ma perché questa richiesta precipitosa di visitare il Giardino di Collodi? Semplicemente perché Grazia vorrebbe che i **giardini storici** da visitare, esplorare e conoscere fossero " *il leit motiv di tutta la sua annata di presidenza*" del nostro FI SUD, e quello di Collodi non può assolutamente mancare: quindi quale occasione migliore di questa per assicurarci la disponibilità di Maria Adriana, ora che lei si accinge al suo restauro? Questo è un giardino particolarmente denso di significati simbolici "illuministi" se non (perfino) esoterici, per cui è indispensabile una *super-guida* che sia in grado di decifrarli e tradurli in un linguaggio moderno e accessibile a tutti noi, anche se non siamo (ancora) soci del suo *Garden Club*, ma qualcuno forse ci sta già pensando...

Ma la nostra ospite di stasera non si è occupata solo di giardini più o meno storici e più o meno da restaurare, precisa la nostra Grazia, ma anche di architettura di **Tirana**, in Albania, essendo stata "una delle prime a studiare gli archivi di architettura di Tirana sul patrimonio albanese del '900" tra cui anche i giardini di Tirana, naturalmente, oltre a tutto il retaggio architettonico razionalista figlio del ventennio (un po') fascista. Ma Maria Adriana non si è limitata a



studiare quella particolare architettura italiana in terra albanese, ma ne ha anche scritto un cospicuo libro, ricco di illustrazioni, e pubblicato da Maschietto Editore, e sono certo che fa parte della biblioteca del suo *Garden Club* di Pietrasanta, con gli altri della stessa autrice, quindi a disposizione di tutti gli interessati: il libro si intitola semplicemente **ALBANIA ARCHITETTURA E CITTÀ' 1925-1943** . Per i molti di noi "sudisti" (cioè del Rotary FI SUD) che bazzicano in Versilia quel *Garden Club* va assolutamente tenuto presente per una visita alla sede (bellissima) e all'imperdibile biblioteca in cui frugare alla ricerca dei libri scritti da Maria Adriana e degli altri da lei scelti per gli interessati all'argomento dal suo

grande amore: i *giardini*, ovviamente, ma non solo. Infatti l'architettura "moderna" del *Paese delle Aquile* (così gli albanesi chiamano il loro Paese) è forse un elegante *divertissement* professionale di *MA* mentre il suo grande amore è un altro, e lo sappiamo bene fin dall'inizio del suo incontro con noi. Sono i **GIARDINI**, e in particolare quelli **storici**, meglio ancora se da restaurare e riportare a nuova vita per la gioia delle case, ville, palazzi o regge che li ospitano, e dei futuri visitatori che verranno a visitarli dopo i lavori: anche (e soprattutto) quelli di *MA* naturalmente, come quelli al giardino di *Collodi*, già opzionato dalla nostra Presidente Grazia con fulmineo tempismo dialettico. Forza Grazia e tutti a Collodì!



Villa Medicea di Castello

Naturalmente qui ci scappa un altro libro della nostra *MA* e forse più di uno: certamente quello intitolato **RESTAURO DEI GIARDINI *teorie e storia*** di ben 272 pagine, che lei non cita esplicitamente (o almeno non l'ho sentito nel mio ZOOM) pur parlando a lungo dei vari tipi di giardini del nostro Paese, cioè dei ***Giardini Italiani***, nati a Firenze e dintorni con i giardini "storici" di Castello e di Boboli; dei ***Giardini Francesi***, cioè di *Versailles* e del suo immenso giardino reale tanto criticato dagli illuministi del '700, come ricorda la nostra *MA*, anche per l'enorme spreco di acqua pubblica sottratta alla Senna e alle popolazioni rurali della zona per alimentare i fantastici giochi d'acqua di quel giardino, nato anche per celebrare il potere e la *grandeur* (giudicata dagli illuministi quantomeno eccessiva) del suo re **Luigi XIV**, poco prima di quella rivoluzione che cambierà il mondo, giardini compresi: infatti gli 815 ettari di Versailles sono forse troppi anche per il *Roi Soleil*, il Re Sole.



I giardini di Versailles

E infine *MA* ci parla dei **Giardini Inglesi**, così chiamati (ovviamente) perché concepiti e nati in Albione. Ma quando? Nel '500 come *chez nous* col *Tribolo*, cioè a Boboli e a Castello? O nel '600 come in Francia, con il primo giardino reale a Versailles di *Luigi XIII*, cioè un secolo dopo Boboli? NO, sono nati un altro secolo dopo Versailles cioè verso la metà del '700,



quando i fremiti illuministi scuotevano già l'*intelligenza* francese anche (perfino) riguardo ai grandi giardini, di cui mettevano in discussione non tanto la grandiosità geometrica (e un po' statica) quanto l'esagerato spreco idrico di quei mega-giardini aristocratici, Versailles in testa. Ma anche allora *GB-UK* era già tutt'un altro mondo, altrettanto raffinato ma molto meno "geometrico", più amante e rispettoso della natura al punto da volerla "ricreare" come pensavano che avrebbe dovuto essere in quel giardino, fra quelle colline, con quei laghetti che ci sarebbero stati bene: per cui perché non farli *ex-novo* sostituendosi alla natura, se è incapace di adeguarsi (spontaneamente) alle migliori aspettative umane? O un bel torrentello con le sue acque veloci sotto le fronde dei salici: se non c'è già basta farlo *ex-novo*, l'acqua c'è in abbondanza in qualunque "*-shire*" che si rispetti, la mano d'opera è sul posto e si accontenta del giusto (cioè di un salario minimo dal *lord* della zona), gli architetti sono pronti a realizzare i desideri che loro signore (il solito *lord* di cui sopra) e allora...via ai *giardini all'inglese*, e se manca un ponticello basta rivolgersi al *Palladio* (come a *Bath* nel *Sumersea*) che subito ne inventa uno in perfetto stile veneto-rinascimentale che farà scoppiare d'invidia



Prior Park - Bath

la *milady* confinante, che non può certo farne uno uguale, e allora si dovrà necessariamente inventare qualcos'altro dello stesso livello: una *pagoda*, un bel *tempietto* o delle "*rovine*" costruite a posteriori, cioè come sarebbero oggi se lì ci fosse stata una antica abbazia o magari un castello, poi abbandonati e

quindi "rovinati" dal tempo... Il *giardino* all'inglese deve essere dovunque perfetto fin nei minimi dettagli anche quando vorrebbe essere "*selvaggio*" (vero o naturale non importa) e i suoi *prati* devono essere tutti perfettamente rasati: "all'inglese" *of course* (naturalmente). Come lo è anche un bel **campo da golf**, che forse è una interpretazione (o interpolazione) "sportiva" e ludica del giardino all'inglese per offrire a tutti (o quasi) la possibilità di una bella passeggiata in un grande parco adibito a campo di gioco: del *golf*, ma (forse) anche di altri sport assolutamente inglesi come il *cricket* che è lo sport nazionale in *GB-UK*, il *rugby*, il *polo*, il *tennis* (su prato) e forse perfino il *foot-ball*, il nostro calcio. Tutti figli e nipoti del "*giardino all'inglese*"? *Maybe...* (forse sì...)



Campo da Golf

Ma la nostra **Maria Adriana Giusti** non parla solo dei suoi bei giardini più o meno storici e magari da restaurare, come quello fiorentinissimo del Poggio Imperiale, che è forse più da ricostruire che da restaurare: ma parla anche di letteratura e in particolare di un famoso **libro per ragazzi** scritto in America all'inizio del '900 da una scrittrice inglese nata a Manchester, ma emigrata con la famiglia negli USA nella seconda metà dell'ottocento, come tantissimi suoi connazionali in difficoltà. Si intitola *The secret garden*, cioè **Il giardino segreto** ed è subito diventato un classico della letteratura mondiale per ragazzi, dopo l'altro suo libro intitolato *Il piccolo lord*: cinema e televisione ne hanno tratto film di grande successo, anche in Italia. Perché **MA** ne parla con tanto entusiasmo, lei che è una scienziate dei



"Non è un giardino morto del tutto", esclamò dolcemente a se stessa. "Anche se tutte le rose fossero morte, ci sono ancora tante piante ...ancora vive" ...

giardini, una restauratrice di giardini storici, una "tecnica" del giardinaggio più raffinato d'Europa? Perché quel piccolo libro descrive la inattesa, sincera e profonda passione per un giardino chiuso e nascosto a tutti da molti anni (quindi un *giardino segreto*) da parte di una ragazzina rimasta sola dopo la tragica morte dei genitori e affidata all'unico parente, uno *zio lord* che come ogni *lord* che si rispetti vive in un castello inglese di cento stanze (nello Yorkshire, ovviamente) circondato da molti giardini e orti, fra cui anche quello "segreto", chiuso da quello zio dopo la tragica morte dell'amatissima moglie. Quel giardino "segreto" viene scoperto dalla ragazzina che decide immediatamente di doverlo restaurare, ma lo farà rispettando pienamente tutto ciò che la natura aveva fatto in quei 10 anni in cui è rimasto abbandonato a se stesso. Così forse avrebbe fatto anche la nostra *MA* se si fosse trovata nei panni di quella ragazzina che scopre l'amore per il giardinaggio aggirandosi ogni giorno nel parco e negli orti del castello dello zio, facendo amicizia con il vecchio giardiniere scorbuto ma espertissimo e con un pettirosso come amico, con la

cameriera che si occupa di lei nel castello e con altri interessanti e vivi personaggi di questa bella storia ottocentesca per ragazzi, ma non solo. Ripescato in biblioteca lo sto rileggendo, dopo mille anni di oblio, con il piacere che danno agli ottuagenari le storie semplici e appassionante di ragazzi che vivono un'avventura imprevista e sorprendente, in terre lontane ma non troppo.



Maytham Hall

"Se avete un giardino, avete un futuro"
F. E. Hodgson Burnett

Intanto, dopo quello di Collodi, visiteremo il suo giardino a Pietrasanta e curioseremo in biblioteca a caccia di altri suoi libri, scritti o semplicemente letti e conservati per gli appassionati: chissà se ci troveremo anche questo *Giardino segreto*, forse sì perché sembra un simbolo dell'amore per tutti i giardini, che sono sempre "segreti" prima di essere scoperti e amati, dovunque siano e in qualunque condizioni li abbia ridotti l'incuria o il disinteresse. *Viva tutti i giardini segreti del mondo* e, naturalmente...

VIVA IL ROTARY !!



Garden Club Versilia Apuania